

ID Samira: 263815
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: AM000132
 Nome scelto: De Fez Ada
 Dati anagrafici: 1931/ 2002
 Qualifica: architetto/ urbanista

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	De Fez Ada
AUTA	Dati anagrafici	1931/ 2002
AUTC	Cognome	De Fez
AUTO	Nome	Ada
AUTE	Nome convenzionale	Ada De Fez
AUTL	Luogo di nascita	Napoli (NA)
AUTD	Data di nascita	1931
AUTX	Luogo di morte	Modena (MO)
AUTT	Data di morte	2002
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	architetto/ urbanista
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2021
CMPN	Nome	Gaetani, Angela
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Ada De Fez è stata un architetto e urbanista italiana di origini ebraiche. Si laurea in Architettura nel 1957 presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e nel medesimo anno ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione. Si trasferisce a Modena nel 1960, dove svolge l'attività professionale in collaborazione con l'architetto (oltre che suo marito) Vittorio Caruso, anch'egli di origine e formazione napoletana. Fin da giovane partecipa attivamente alla vita politica e sociale italiana, aderendo al Partito Comunista Italiano (PCI) e all'Unione Donne in Italia (UDI) di Napoli nel 1950. Dopo il trasferimento a Modena, si iscrive all'UDI modenese dal 1962 al 1968, per poi rientrarvi definitivamente nel 1980, ed alla Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) dal 1965 al 1982. Nel 1962 si iscrive all'albo degli architetti di Modena ed insegna in vari Istituti Tecnici della città. Durante la sua carriera, oltre all'esercizio della professione di architetto, si dedica anche alla presidenza della cooperativa di progettazione Archicoop (1976-77), è membro della commissione edilizia del comune di Modena (1983-86), è componente della commissione edilizia del comune di Castelfranco Emilia (MO) (1993-96); collabora al progetto un "Patto per la città", elaborato dal sindaco e dalla giunta modenese nel 1998 per uno sviluppo sostenibile della città di Modena, con l'intento di offrire una lettura al femminile dello sviluppo urbanistico modenese, e partecipa attivamente alle iniziative del gruppo nazionale "Scienza della Vita Quotidiana", promosso da Lidia Menapace, occupandosi in particolare della visione di genere nella progettazione architettonica. Tra le opere progettate nel modenese, si ricordano: Complesso residenziale Le Piramidi a Modena (1975-81); Hotel Raffaello a Modena; Asilo nido "Lo scarabocchio" a Savignano sul Panaro (MO). Nel campo urbanistico, si occupa della stesura dei piani urbanistici per il Villaggio Giardino e il Villaggio Zeta di Modena. Negli anni Novanta partecipa ad alcune importanti operazioni di recupero di edifici storici ferraresi e restaura il Teatro Herberia del comune di Rubiera (RE).